

Progetto

A B C

Programma Educativo
per le Scuole Primarie



Sicurezza Fisica / Mutilazioni Genitali Femminili

Il Progetto ABC è coordinato da



e realizzato da



Questa pubblicazione è stata finanziata da European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020).



Programma Educativo
per le Scuole Primarie

Sicurezza Fisica / Mutilazioni Genitali Femminili

Questo modulo educativo è stato sviluppato
da **Médicos del Mundo** e **APF – Associação para o
Planeamento da Família** all'interno del **Progetto ABC**.

Indice

Indice	2
Sezione I - Introduzione	3
1. Finalità	3
2. Argomenti principali	4
3. Parole chiave	4
4. Obiettivi educativi	4
5. Elenco delle attività	5
Sezione II - Attività	6
Attività 1: <i>I nostri corpi meravigliosi</i>	6
• Introduzione	6
• Esercizio 1 - A ogni parte il proprio nome	7
• Svolgimento	7
• Suggerimenti per la conclusione	8
• Esercizio 2 - Integrità fisica	9
• Svolgimento	9
• Suggerimenti per la conclusione	11
• Esercizio 3 - Contatto corporeo	13
• Svolgimento	13
• Suggerimenti per la conclusione	13
Attività 2: <i>Gioco dei sentimenti</i>	14
• Introduzione	14
• Svolgimento	15
• Suggerimenti per la conclusione	17
Attività 3: <i>Belle sorprese o segreti pericolosi?</i>	18
• Introduzione	18
• Svolgimento	18
• Suggerimenti per la conclusione	23
Piano della Sessione	24
Lista dei Moduli	25

Sezione I

INTRODUZIONE

I. Finalità

L'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) definisce "il maltrattamento nei confronti dei/delle bambini/e" come gli abusi e l'incuria che colpiscono i/le minori al di sotto dei 18 anni. Includono ogni genere di maltrattamento fisico e/o emotivo, abuso sessuale, abbandono, negligenza e sfruttamento o tratta di varia natura, che abbia come conseguenza un danno reale o potenziale per la salute, la sopravvivenza, lo sviluppo o la dignità del/la bambino/a nel contesto di una relazione di responsabilità, fiducia o potere. I dati disponibili suggeriscono che circa il 20% delle donne e il 5-10% degli uomini è stato vittima di abusi sessuali nell'infanzia¹.

Secondo il Consiglio d'Europa, nel 70% - 85% dei casi l'autore/trice delle violenze è qualcuno che la vittima conosce e di cui si fida e, nella maggior parte dei casi, è una figura maschile. Circa il 70% dei/delle responsabili della violenza conosceva le proprie vittime prima dell'abuso e rientra nelle prime due categorie elencate di seguito. Alcuni/e occupano dei posti importanti all'interno della collettività e sfruttano la propria posizione per entrare facilmente in contatto con i/le bambini/e e guadagnarsi la fiducia delle loro famiglie.

Le persone che abusano sessualmente dei/delle bambini/e possono essere:

- un/a familiare del/la bambino/a o un/a appartenente alla cerchia familiare, compreso un genitore, un/a patrigno/matrigna, un/a parente o un/a amico/a di famiglia
- un/a adulto/a che gode della fiducia del/la bambino/a, compreso il personale scolastico, gli/le insegnanti, gli/le allenatori/trici, i/le capo scout, membri del clero, medici/che, assistenti
- adolescenti e bambini/e che aggrediscono sessualmente altri/e bambini/e. I/le bambini/e che rientrano in questa categoria possono avere anche meno di 5 anni. La stragrande maggioranza dei soggetti che rientra in questa categoria è di sesso maschile. Alcuni di loro da adulti si rendono colpevoli di abusi sessuali
- corruttori/trici di minorenni o persone che espongono i/le bambini/e a immagini pornografiche o spettacoli sessuali dal vivo, spesso per ridurre le loro inibizioni
- consumatori/trici di materiale pedo-pornografico online
- trafficanti che reclutano bambini/e per la prostituzione minorile
- clienti del mercato della prostituzione che sfruttano consapevolmente i servizi sessuali di un/a bambino/a²

Anche le pratiche dannose mettono a repentaglio la sicurezza fisica di donne e ragazze. È il caso delle mutilazioni genitali femminili, cioè di tutte le procedure che comportano la rimozione parziale o totale dei genitali esterni femminili o altre lesioni agli organi genitali femminili per ragioni non mediche, come definito dall'OMS.

¹ Organizzazione mondiale della sanità, disponibile alla pagina web:
<https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/child-maltreatment>

² Consiglio d'Europa, Campagna "UNO su CINQUE", https://www.coe.int/t/dg3/children/1in5/WhatWeKnow/perpetrators_en.asp

Le MGF sono una forma di violenza contro le donne e le bambine che è presente in tutto il mondo. Le scuole, gli/le insegnanti e gli/le educatori/trici dovrebbero essere consapevoli dei fattori di rischio, evitando al tempo stesso l'eventuale stigmatizzazione dei/delle partecipanti. L'obiettivo di questo modulo è assicurare che i/le partecipanti sappiano che nessuno può toccare o intervenire sul loro corpo senza il loro consenso. Senza incutere timore, il modulo mira ad aiutare le ragazze – e i ragazzi – a proteggere se stessi/e, a identificare le situazioni di rischio, a utilizzare strategie appropriate e ad agire contro la violenza di genere. I ragazzi impareranno che non possono toccare le ragazze senza il loro consenso.

Il modulo lavora su 6 messaggi che rendono le partecipanti capaci di identificare, prevenire e proteggere più facilmente se stesse dalla violenza di genere³:

1. Il mio corpo appartiene a me: No è "NO"
2. Parti intime del corpo
3. Contatto fisico sicuro e pericoloso
4. Segreti pericolosi vs belle sorprese
5. Ascolta il tuo corpo: segnali di allarme iniziali
6. Rete di fiducia

2. Argomenti principali

- Corpo umano: parti intime
- Contatto fisico sicuro e pericoloso
- Sentimenti/emozioni e linguaggio del corpo
- Segreti vs belle sorprese

3. Parole chiave

Mutilazioni genitali femminili • Parti intime del corpo umano
Emozioni • Rete di fiducia • Sicurezza fisica • Sorprese vs segreti

4. Obiettivi educativi

- Rispettare i confini delle persone relativamente al contatto fisico
- Riconoscere le emozioni e fidarsi del linguaggio del corpo
- Capire la differenza tra segreti pericolosi e belle sorprese
- Prevenire la violenza di genere
- Prevenire le mutilazioni genitali femminili

³ Gli/le educatori/trici possono utilizzare il cartellone preparato in diverse lingue da Educate2Empower Publishing, disponibile alla pagina web: <https://e2epublishing.info/posters>

5. Elenco delle attività

	 Nome attività	 Target di età	 Durata complessiva	 Materiali	 Importanza ⁴
1	I nostri corpi meravigliosi	6-8 anni	45-60 minuti	<ul style="list-style-type: none"> • 2 semplici immagini schematiche del corpo infantile, una con la vulva e una con il pene e i testicoli • 1 puzzle, creato su un foglio di lavagna, con l'immagine schematica di un corpo di genere neutro (tagliato in 9 tessere uguali) • 1 foglio di carta A3 con un corpo di genere neutro per ciascun gruppo • Matite colorate o pennarelli di 5 colori diversi per gruppo 	☆☆☆
2	Gioco delle emozioni	6-8 anni 9-12 anni	50 minuti	<ul style="list-style-type: none"> • Gioco delle emozioni • Dadi e pedine colorate • Schede didattiche delle emozioni • Ruota delle emozioni • Cartoncini bianchi • Forbici per bambini/e • Colori per pittura a dito 	☆☆☆
3	Belle sorprese o segreti pericolosi?	6-8 anni 9-12 anni	45 minuti	<ul style="list-style-type: none"> • Carte "Situazione" 	☆☆☆

⁴ Le attività vengono classificate con un punteggio da una a tre stelle, in base alla loro importanza, ad esempio: tre stelle equivale a "molto raccomandato".

Sezione II

ATTIVITÀ

Attività I I nostri corpi meravigliosi ★★★



Tempo complessivo per l'attività:

45-60 minuti

Preparazione: 5

Svolgimento: 30-45

Conclusione: 10



Materiali & Risorse

- 2 semplici immagini schematiche del corpo infantile, una con la vulva e una con il pene e i testicoli⁵
- 1 puzzle, creato su un foglio di lavagna, con l'immagine schematica di un corpo di genere neutro (tagliato in 9 tessere uguali)
- 1 foglio di carta A3 con un corpo di genere neutro per ciascun gruppo
- Matite colorate o pennarelli di 5 colori diversi per gruppo
- Video "Safe touch/Unsafe touch"⁶

opzionale



Target di età

6-8 anni

→ INTRODUZIONE

Lo scopo dell'attività è **aiutare i/le partecipanti a integrare gli organi sessuali con il resto del corpo** e **insegnargli che il loro corpo è esclusivamente di loro proprietà e che nessuno può toccarlo senza permesso**. Allo stesso tempo, imparano a non toccare il corpo di un/a altro/a senza averne l'esplicito consenso.

Quando i bambini e le bambine conoscono e usano la terminologia formale per i genitali (pene, scroto, clitoride, vulva, vagina) sono più preparati/e a riconoscere, comunicare ed esprimere un comportamento violento come le molestie sessuali o le mutilazioni genitali femminili. D'altro canto, quando le bambine e i bambini si sentono a disagio a parlare dei genitali, sono più propensi/e a provare imbarazzo nel porre domande e sono anche più restii/e a informare un/a adulto/a se qualcuno li sta toccando in modo inappropriato. Quando non conoscono le parole formali per indicare le parti del loro corpo e non hanno quel senso di "proprietà privata" che deriva da tale conoscenza, i/le bambini/e sono più vulnerabili.

⁵ Disponibili alla pagina web: https://static1.squarespace.com/static/50769910e4b07864e5d07147/t/54726dbfe-4b087a17996e137/1416785343396/BSE_ResourceMasters1-13.pdf

⁶ Fight Child Abuse, *Safe Touch/Unsafe Touch*, disponibile alla pagina web: <https://www.youtube.com/watch?v=zNTUMNKSXwk>

Esercizio 1 - A ogni parte il proprio nome⁷

→ SVOLGIMENTO



Gli/le educatori/trici chiedono ai/alle partecipanti di nominare e toccare le parti del corpo che tutte le persone hanno in comune, come la testa, la fronte, le orecchie, le guance, il mento, il naso, il collo, le spalle, le braccia, i gomiti, il polso, le mani, le dita, il torace, le costole, la schiena, la vita, le anche, lo stomaco, le cosce, le ginocchia, i polpacci, le caviglie, i piedi e le dita dei piedi.



Successivamente, chiedono ai/alle partecipanti se ci sono alcune parti del corpo che non hanno toccato o nominato, prendono nota di alcune risposte e le scrivono alla lavagna. Si tratta di quelle parti che di solito sono coperte dalle biancheria intima.



Successivamente, gli/le educatori/trici chiedono ai/alle partecipanti quali sono le parti intime che tutti/e hanno in comune, come l'ano e i capezzoli, spiegando poi che ci sono alcune parti del corpo che hanno solo le bambine e alcune che hanno solo i bambini.



Viene mostrato il disegno del corpo femminile e gli/le educatori/trici indicano la vulva, chiedendo ai/alle partecipanti se sanno come si chiama questa parte; gli/le educatori/trici scrivono i termini sulla lavagna, accettando anche nomi gergali e familiari. A seguire, indicano ai/alle partecipanti i nomi formali e chiedono loro di ripeterli.

⁷ ReCAPP, Resource Center for Adolescent Pregnancy Prevention, disponibile alla pagina web: <http://recapp.etr.org/recapp/index.cfm?fuseaction=pages.LearningActivitiesDetail&PageID=155#introduction>



Dopodiché, gli/le educatori/trici prendono il disegno del corpo maschile e ripetono la procedura precedente chiedendo ai/alle partecipanti i nomi delle parti intime, fornendo i termini formali e chiedendo ai/alle partecipanti di ripeterli.



Infine, gli/le educatori/trici distribuiscono un foglio a ogni partecipante, chiedendo di disegnare il proprio corpo con i capelli, il viso, i capezzoli, e la vulva o il pene e i testicoli e di scrivere il nome corretto delle parti intime.

Gli/le educatori/trici potrebbero concludere la prima parte dell'attività con il video "Safe Touch/ Unsafe Touch" e continuare a rafforzare l'idea di parti intime del corpo e contatto fisico pericoloso.

→ SUGGERIMENTI PER LA CONCLUSIONE

Gli/le educatori/trici devono incoraggiare i/le partecipanti a interiorizzare le regole di sicurezza sulle parti intime:

- Le parti intime sono le parti del mio corpo che sono coperte dalla biancheria.
- Sono capace di identificare e fare riferimento alle parti intime chiamandole con i loro nomi precisi.
- Nessuno/a può toccare il mio corpo senza il mio permesso. E io non posso toccare il corpo di un'altra persona senza il suo consenso.
- Nessuno/a può chiedermi di toccare le sue parti intime. Nessuno/a deve mostrarmi immagini delle parti intime. Se accade una di queste cose, devo dirlo subito a un/a adulto/a di cui mi fido, anche se a farlo è stato qualcuno/a della mia famiglia.

Gli/le educatori/trici pongono ai/alle partecipanti domande del tipo:

- Come chiamavate prima le parti intime?
- Come vi siete sentiti/e a parlare delle vostre parti intime?
- Che cosa potete fare se qualcuno/a vuole toccare il vostro corpo senza il vostro permesso?
- Chi può toccare le vostre parti intime senza il vostro permesso?

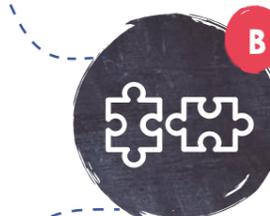


Esercizio 2 - Integrità fisica

→ SVOLGIMENTO



Come materiale, gli/le educatori/trici utilizzano un foglio per lavagna a fogli mobili e disegnano l'immagine schematica di un corpo di genere neutro (come quello mostrato nell'esempio alla fine di questo esercizio).



Gli/le educatori/trici tagliano il disegno in 9 pezzi di dimensioni uguali (rettangoli di 3x3) per formare un puzzle, assicurandosi che 1 pezzo contenga tutta la testa, 1 pezzo contenga una mano, 1 pezzo un piede, e (cosa più importante) 1 pezzo contenga tutta l'area pubica (ovvero il ventre e gli organi genitali, in modo da contenere l'utero e la vulva).

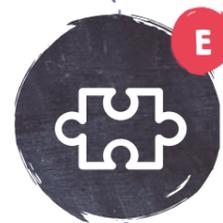


All'inizio dell'attività, gli/le educatori/trici invitano i/le partecipanti a sedere in cerchio e chiedono a un/a volontario/a di comporre il puzzle.



Gli/le educatori/trici tolgono quindi un pezzo del puzzle e chiedono al gruppo:

- Se qualcuno/o vi toglie questa parte del corpo, che vi succede? Ad es. senza la "Testa" = "non posso pensare"; senza le "Mani" = "non posso scrivere"; senza il "Piede" = "non posso camminare"; senza il "Pube" = "non potrei avere figli/e quando divento grande".



Gli/le educatori/trici rimettono a posto il pezzo nel puzzle, ne prendono un altro e ripetono la stessa operazione. I pezzi di testa, gambe e/o braccia vengono tolti per primi e successivamente viene tolto il pezzo dell'area pubica.

Gli/le educatori/trici chiedono:

- È diverso se sei un bambino o una bambina?
- Che cosa succede se sei un bambino?
- Che cosa succede se sei una bambina?



Gli/le educatori/trici spiegano le conseguenze, le situazioni che possono portare alla rimozione della parte del corpo e i comportamenti preventivi, ponendo tre domande:

1. Cosa succede a una persona se rimuoviamo questa parte del corpo?
2. In che situazione può accadere?
3. Come possiamo evitarlo?

Esempio 1: "Che cosa succede a una persona se le tolgo una gamba?" (la persona rischia di non riuscire più a camminare correttamente); "Che cosa succede a una persona se le tolgo la testa?" (la persona rischia di non essere più capace di pensare correttamente); "Che cosa succede a una persona se le tolgo gli organi genitali?" (la persona rischia di non riuscire a urinare correttamente, di non essere in grado di riprodursi, di non poter avere un figlio/a).

Esempio 2: "In che situazione potrebbe capitare di perdere una gamba? (in un incidente automobilistico); "In che situazione potrebbe capitare di perdere la testa/la ragione?" (una malattia mentale); "In che situazione potrebbe capitare di perdere le parti intime?" (MGF, nel caso delle bambine).

Esempio 3: "In che modo questa persona potrebbe evitare di rimanere gravemente ferita in un incidente automobilistico?" (usando la cintura di sicurezza); "In che modo questa persona potrebbe evitare di perdere la ragione?" (imparando a gestire lo stress, rivolgendosi ai servizi di salute mentale); "Nel caso di una ragazza appartenente a una comunità dove sono diffuse le MGF, come potrebbe evitare di perdere le parti intime?" (contattando i servizi di sostegno, parlando con i/le leader della comunità che sono impegnati/e a porre fine alle MGF, chiamando la polizia).

→ SUGGERIMENTI PER LA CONCLUSIONE

Gli/le educatori/trici pongono ai/alle partecipanti domande del tipo:



- Quali parti del corpo puoi far rimuovere senza mettere a repentaglio la salute? (ad esempio: "Posso farmi tagliare i capelli"; "Posso farmi tagliare le unghie")
- Quali parti del corpo non puoi farti rimuovere senza mettere a repentaglio la salute? (ad esempio: "Non posso farmi togliere un braccio"; "Non posso farmi togliere una gamba"; "Non posso farmi togliere o tagliare le mie parti intime")

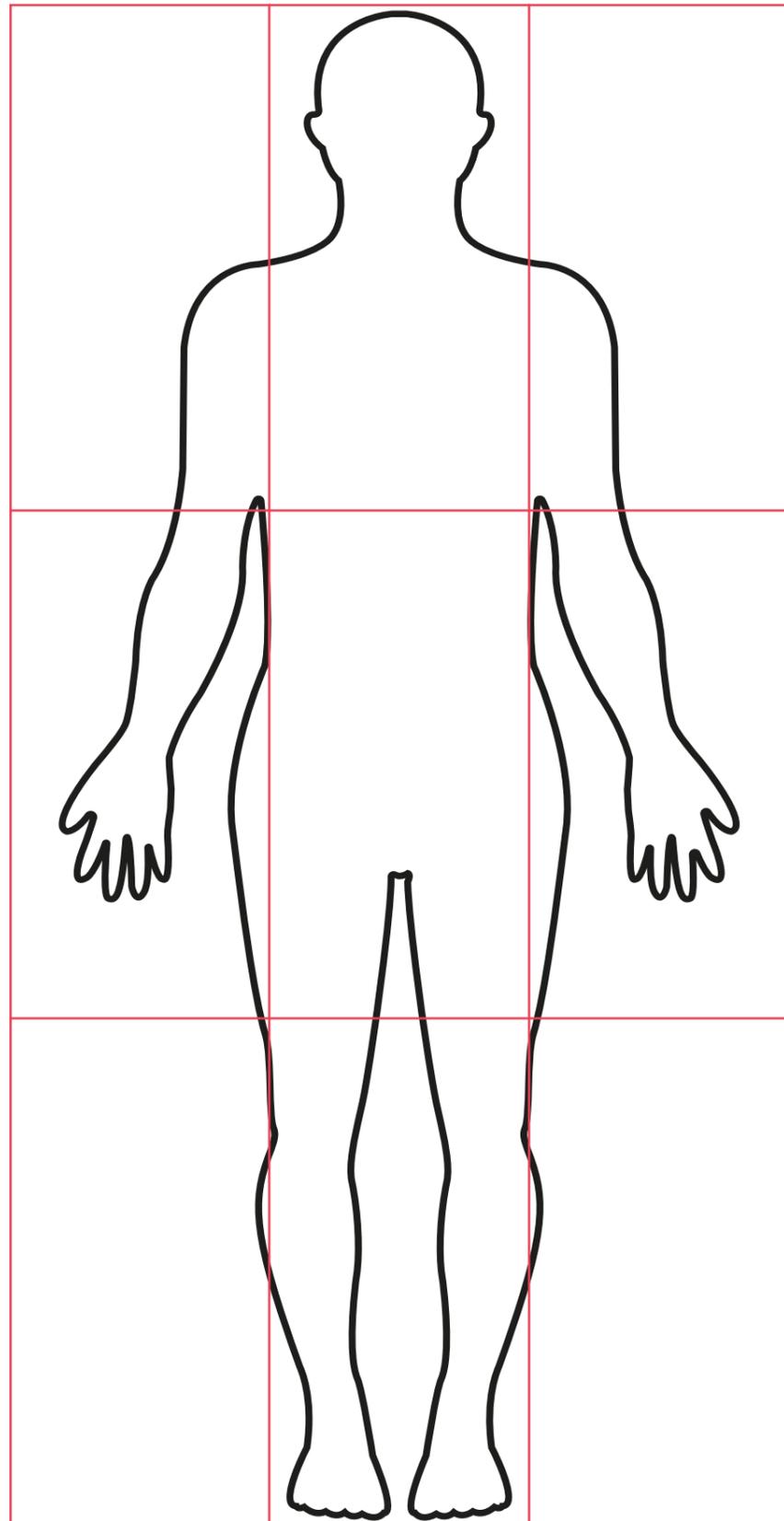
Gli/le educatori/trici devono incoraggiare i/le partecipanti a interiorizzare regole di sicurezza per l'integrità fisica e la prevenzione delle MGF come quelle che seguono:

- A meno che non sia malato/a e abbia bisogno di un'operazione chirurgica, nessuno/a può tagliare o rimuovere le mie parti intime; se tale procedura è necessaria, deve essere eseguita in ospedale da un/a medico/a; non è una cerimonia né una festa.

La discussione su temi come parti intime, integrità fisica, diritto all'autopreservazione e diritto all'autodeterminazione possono fornire l'opportunità per affrontare la questione delle MGF, dando vita a una discussione sulle pratiche dannose che possono essere eseguite sui corpi delle bambine. Le MGF devono essere presentate come una forma di violenza di genere e una violazione dei diritti umani delle donne e delle bambine. Informare le ragazze sulle MGF, sul rischio di venire sottoposte a MGF, sul divieto della pratica e su come prevenirla è un modo per favorire il loro empowerment e sensibilizzare sulla questione.

Gli/le educatori/trici sottolineano l'importanza per le bambine - così come per i/le loro amici/che e i loro parenti maschi - di cercare aiuto se pensano di essere a rischio o se conoscono qualcuna a rischio.

Gli/le educatori/trici possono trovare altre informazioni sulle MGF e alcune attività nel modulo sulle MGF per la scuola secondaria.



Esercizio 3 - Contatto corporeo

→ SVOLGIMENTO



A Gli/le educatori/trici chiedono ai/alle partecipanti di formare gruppi di 4 persone. Ogni gruppo ha un corpo di genere neutro stampato su un foglio A3; gli/le educatori/trici distribuiscono matite colorate o pennarelli.



B Gli/le educatori/trici spiegano quindi che ogni gruppo deve colorare le parti del corpo seguendo queste regole:

- Verde: tutti/e possono toccare questa parte del corpo/se le persone mi toccano in questo punto non c'è problema
- Viola: le persone possono toccare questa parte del corpo solo se do loro il permesso
- Blu: i miei genitori o i/le miei/mie amici/che possono toccare questa parte del corpo senza che mi senta a disagio
- Arancione: il/la mio/a fidanzato/a può toccare questa parte del corpo se gli/le do il permesso



C Gli/le educatori/trici chiedono ai/alle partecipanti di disegnare dei cerchi sulle parti del corpo che ritengono debbano rimanere sotto il loro esclusivo controllo.

→ SUGGERIMENTI PER LA CONCLUSIONE

Gli/le educatori/trici pongono le seguenti domande:

- Cosa potete fare se qualcuno/a tocca le vostre parti cerchiare in rosso?
- Come potete chiedere il consenso a qualcuno/a?
- Come potete mostrare che non volete che qualcuno/a vi tocchi?
- Potete cambiare opinione anche se all'inizio avevate detto di sì?



Attività 2 Gioco delle emozioni ★★



Tempo complessivo per l'attività:

50 minuti

Preparazione: 5

Svolgimento: 35

Conclusione: 10



Materiali

- Gioco delle emozioni
- Dadi e pedine colorate
- Schede didattiche delle emozioni
- Cartoncini bianchi
- Forbici per bambini/e
- Colori per pittura a dito



Target di età

6-8 anni

9-12 anni

→ INTRODUZIONE

I sentimenti e le emozioni svolgono un ruolo importante nella vita dei/delle bambini/e. Servono da indicatore di quanto sta loro accadendo, ma i/le bambini/e devono saperli riconoscere e capire i segnali forniti dal proprio corpo. Ad esempio, le emozioni spiacevoli sono un segnale di allarme e aiutano i/le bambini/e ad agire quando sono in pericolo.

Con questa attività, **i/le partecipanti sono invitati/e a parlare di sentimenti ed emozioni**: come reagiscono a certe emozioni, cosa le causa e come affrontarle. È anche un'opportunità per riflettere sulle emozioni e prevenire la violenza di genere. **I/le partecipanti imparano che non ci sono emozioni "da maschi" ed emozioni "da femmine"**.

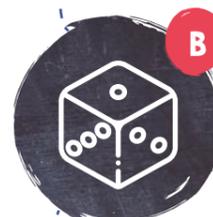
Le finalità dell'attività sono:

- Aiutare i/le partecipanti a riconoscere le proprie emozioni e quelle degli/delle altri/e attraverso le espressioni del volto e il linguaggio del corpo.
- Collegare le esperienze alle emozioni che provocano.
- Identificare i segnali del corpo che li/le informano delle situazioni pericolose.
- Prevenire la violenza di genere.

→ SVOLGIMENTO



Gli/le educatori/trici chiedono ai/alle partecipanti di formare gruppi di 5 persone e a ciascuno assegnano una pedina colorata. A ogni turno gioca un solo componente del gruppo, così da ruotare a ciascun turno.



Tutti i gruppi tirano il dado e il gruppo che ha fatto il numero più alto inizia il gioco. L'ordine di gioco è in senso orario.

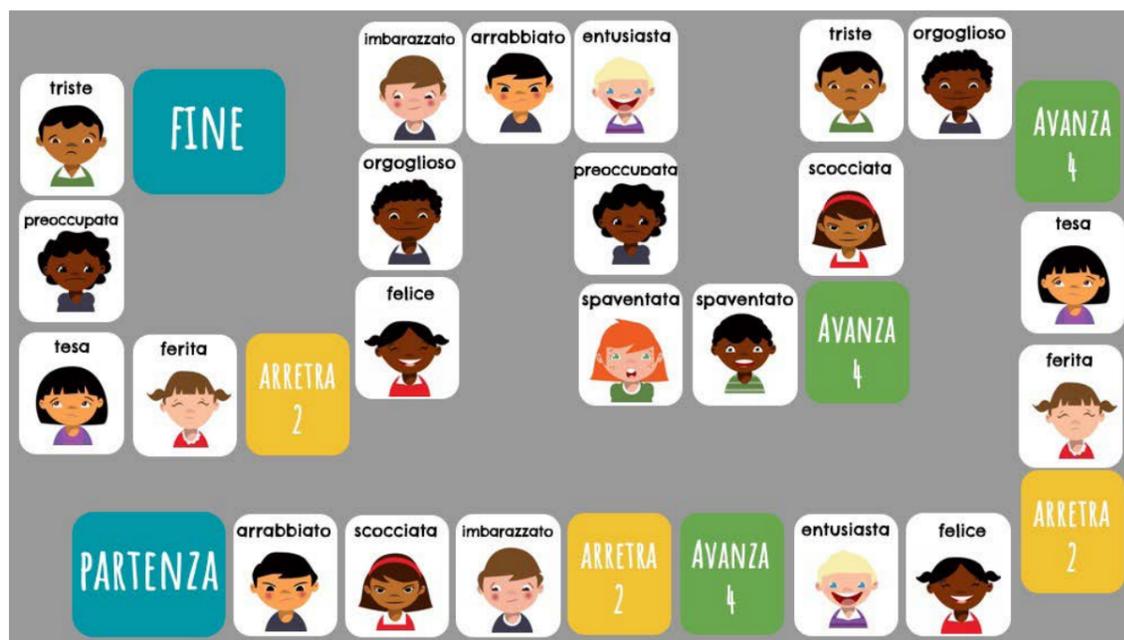


Il gruppo che inizia getta il dado e avanza sul tabellone. Se con il punteggio del dado non raggiunge una casella verde o gialla, il/la giocatore/trice prende una scheda ed esegue quello che c'è scritto. Il gruppo che raggiunge la casella finale per primo vince il gioco.



Una volta terminato, i/le partecipanti realizzano un disegno della loro mano con la pittura a dito e, in ognuna delle 5 dita, scrivono il nome di 5 adulti/e di cui si fidano, con cui parlare in caso di situazioni pericolose o/e sensazioni spiacevoli.

Tabellone di gioco⁸:



Schede didattiche:

Racconta quando ti sei sentito/a così a casa.	Assegna un nome a un personaggio della storia che pensi si sia sentito/a così.	Fai una faccia che mostra questa emozione.	Racconta un momento in cui ti sei sentito/a così a scuola.
A quale colore ti fa pensare questa emozione?	Inscena questa emozione. Scegli un/a altro/a giocatore/trice che ti aiuti a inscenare quando ti sei sentito/a così.	Trova un'emozione opposta.	Descrivi come si sente il tuo corpo quando provi questa emozione.
Come sosterresti un/a amico/a se si sentisse in questo modo?	Quando è stata l'ultima volta che ti sei sentito/a in questo modo?	Che cosa ti fa sentire in questo modo?	Che cosa puoi fare se ti senti in questo modo?

→ SUGGERIMENTI PER LA CONCLUSIONE

Mentre i/le partecipanti stanno giocando, gli/le educatori/trici spiegano cosa si prova a essere felici, tristi, arrabbiati/e, ecc., chiedendo ai/alle partecipanti se, secondo loro, esistano emozioni "da maschi" e "da femmine" e favorendo una riflessione su questo argomento. È importante per i/le partecipanti capire che sia i sentimenti sgradevoli, che quelli piacevoli sono comuni e che tutti/e li provano, sia i maschi che le femmine.

Gli/le educatori/trici aiutano i/le partecipanti a costruire insieme un elenco di cose da fare in caso di sensazioni spiacevoli, spiegando anche come sostenere gli/le amici/che che si trovano in situazioni simili e insegnando a identificare i segnali del corpo (ossia i primi segnali di allarme) che li informano quando si sentono in pericolo. All'inizio, gli/le educatori/trici lasciano che ai/alle partecipanti vengano in mente alcune idee, per poi intervenire con altri spunti. Gli/le educatori/trici si accertano che i/le partecipanti abbiano chiare in mente le differenze tra una situazione "sicura" e una situazione "non sicura".

È importante che i/le partecipanti capiscano le diverse emozioni che si presentano insieme alla sensazione di "sicurezza" e di "pericolo".

Alla fine, grazie al gioco i/le partecipanti avranno imparato le diverse sensazioni, i primi segnali di allarme di una situazione pericolosa e avranno identificato la loro rete di adulti/e affidabili.

!!! PRIMI SEGNALI DI ALLARME:

- I capelli sembrano rizzarsi in testa
- Iniziamo a sudare
- Iniziamo a piangere
- Il cuore ci batte all'impazzata
- Ci fa male la pancia
- Abbiamo la pelle d'oca
- Ci sudano le mani
- Sentiamo il bisogno di andare in bagno
- Tremiamo
- Le gambe sembrano diventare "molli"

⁸ https://docs.google.com/presentation/d/1Q9uMZfvcsVPe8LC4ek7pF_H6sfEE2-AqKCr7HivnQU/edit#slide=id.g57ffc8dee2_0_103

Attività 3 Belle sorprese o segreti pericolosi? ⁹ ★★



Tempo complessivo per l'attività:

40 minuti

Preparazione: 5

Svolgimento: 25

Conclusione: 10



Materiali & Risorse

Carte "Situazione"

Video "Secrets"¹⁰

opzionale



Target di età

6-8 anni

9-12 anni

→ INTRODUZIONE

Una delle armi più potenti che chi abusa dei/delle bambini/e possiede è riuscire a convincerli/le a mantenere il segreto. Spesso chi ha intenzione di abusare di un/a bambino/a inizia con dei piccoli segreti, per vedere se lui/lei li mantiene e poi, dopo averne guadagnato la fiducia, progredisce lentamente verso segreti più importanti.

L'obiettivo dell'attività è triplice:

- Dissuadere i/le partecipanti a **tenere un segreto pericoloso**.
- Aiutare i/le partecipanti a **imparare la differenza** tra "belle sorprese" e "segreti pericolosi".
- Incoraggiare i/le partecipanti a **rivelare i segreti pericolosi agli/alle adulti/e di cui si fidano**.

→ SVOLGIMENTO



Gli/le educatori/trici chiedono ai/alle partecipanti di definire o spiegare l'espressione "bella sorpresa" e raccolgono le loro risposte finché non viene elaborata la definizione più precisa. Poi, gli/le educatori/trici spiegano il significato vero e profondo dell'espressione.

Una **"bella sorpresa"** è qualcosa di divertente e di solito rende allegre tutte le persone che ne vengono a conoscenza! Inoltre, viene sempre rivelata dopo un breve periodo di tempo e non ci sono minacce o conseguenze negative se ne parli con qualcuno. Ad esempio, il prossimo fine settimana è il compleanno di un/a familiare ed è prevista una festa a sorpresa, perciò la tua famiglia ti chiede di non dire a nessuno della festa.



Successivamente, gli/le educatori/trici fanno ai/alle partecipanti le seguenti domande:

- Come pensi che si sentirà il/la tuo/a familiare quando scoprirà della festa? (felice, entusiasta)
- Qualcuno ti sta chiedendo di non parlare mai di quello che sai? (no)
- Conoscere questa informazione ti fa sentire triste, impaurito/a o confuso/a? (no)
- Qualcuno ti sta minacciando che ti accadrà qualcosa di brutto se ne parli a qualcuno? (no)



Dopo avere risposto a queste domande, gli/le educatori/trici spiegano ai/alle partecipanti che in questo caso va bene non dire al/la familiare quello che sanno, perché presto lo scoprirà e sarà felice, non è una cosa che devono tenere per sé per sempre e saperlo non li fa sentire tristi, spaventati/e o confusi/e.



Gli/le educatori/trici chiedono ai/alle partecipanti di menzionare altri esempi di sorprese, creando un elenco di "belle sorprese" alla lavagna. Alcuni degli esempi possono essere:

- una visita a sorpresa (di un/a amico/a o familiare)
- uno scherzo a sorpresa
- un regalo a sorpresa/una torta a sorpresa di cui possiamo parlare
- una cena, merenda o pietanza a sorpresa



Gli/le educatori/trici chiedono ai/alle partecipanti di definire o spiegare l'espressione "sorpresa pericolosa" e raccolgono le loro risposte finché non viene elaborata una definizione corretta. Dopo di che, cercano di costruire la spiegazione aiutandosi con domande come:

- Come può un segreto pericoloso fare del male a qualcuno? (può urtare i suoi sentimenti; può impedire che qualcuno riceva aiuto; può far sì che qualcuno/a altro/a si faccia male)
- Quale pensi che sia la differenza tra una "bella sorpresa" e un "segreto pericoloso"? (le belle sorprese rendono le persone felici, vengono presto rivelate e saperle non fa sentire a disagio. I segreti pericolosi hanno lo scopo di escludere gli/le altri/e, spesso perché l'informazione potrebbe far arrabbiare o turbare altre persone. I segreti pericolosi possono comportare informazioni minacciose che danneggiano voi o altre persone, nel caso in cui il segreto sia rivelato. I segreti pericolosi spesso fanno sentire confusi/e e turbati/e e non c'è una data dopo la quale possono essere rivelati)

⁹Adattato da Kid Smart, disponibile alla pagina web:

https://www.kidsmartz.org/~media/KidSmartz/ResourceDocuments/Grades_3_5_Surprises_vs_Secrets_EN.pdf

¹⁰Fight Child Abuse, Secrets, disponibile alla pagina web: <https://www.youtube.com/watch?v=uAD17zMgjHc>



F Gli/le educatori/trici presentano il video "Secrets" e poi spiegano la differenza tra segreti pericolosi e belle sorprese.

I **"segreti pericolosi"** hanno lo scopo di impedire a qualcuno di sapere qualcosa, di solito perché se altre persone lo scoprissero, sarebbero tristi o arrabbiate. Talvolta, una persona potrebbe chiedervi di mantenere un segreto per sempre. Alcuni segreti pericolosi possono farvi sentire tristi, impauriti/e, confusi/e o a disagio. A volte qualcuno minaccerà di fare del male a voi o a persone care se svelate un segreto pericoloso. Questi sono tutti segnali che indicano che potrebbe essere una situazione pericolosa.



G Accanto all'elenco delle "Belle sorprese" alla lavagna, gli/le educatori/trici creano un elenco chiamato "Segreti pericolosi che devi DIRE" e chiedono ai/alle partecipanti di fare degli esempi di situazioni in cui un segreto deve essere rivelato a un/a adulto/a fidato/a.

Alcuni degli esempi possono essere:

- Qualcuno/a è vittima di bullismo.
- Qualcuno/a si sente a disagio.
- Qualcuno/a è spaventato/a.
- A qualcuno/a stanno facendo o faranno del male.



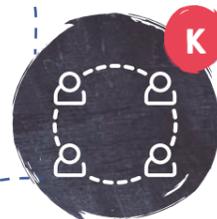
H Gli/le educatori/trici spiegano ai/alle partecipanti che se conoscono un segreto pericoloso e capiscono che devono DIRLO a qualcuno, non è mai troppo tardi per raccontare a un adulto/a di fiducia che cosa è successo. È necessario che gli/le educatori/trici insistano sul fatto che i/le partecipanti non sono assolutamente responsabili dei comportamenti degli/delle adulti/e e che non è in alcun modo colpa loro se gli/le adulti/e vogliono che mantengano il segreto.



I Gli/le educatori/trici chiedono ai/alle partecipanti di menzionare alcune persone adulte di cui si fidano e di scrivere i loro nomi sulla lavagna.



J I/le partecipanti vengono poi suddivisi/e in gruppi di 4 persone e gli/le educatori/trici danno loro le carte "Situazione". A ogni gruppo viene chiesto di leggere per intero la carta "Situazione" e metterla nella categoria corrispondente ("Segreti pericolosi che dovresti DIRE"/"Belle sorprese che puoi tenere segrete").



K Una volta finito, tutti i gruppi spiegano in plenaria perché hanno classificato ogni "Situazione" in quel determinato modo.



L Gli/le educatori/trici chiedono poi a 8 volontari/e di fare un gioco di ruolo con ciascuna situazione inserita nella categoria "Segreti pericolosi che dovresti DIRE". A coppie si esercitano a rivelare con calma e sicurezza il segreto pericoloso alla persona adulta di cui si fidano.

Segreti pericolosi che dovresti DIRE

Il ragazzo della tua babysitter è venuto a trovarla a casa tua. Non dovresti ricevere nessuna visita quando i tuoi genitori non sono in casa. La babysitter ti ha chiesto di non dire ai tuoi genitori della visita del suo ragazzo.

I tuoi genitori ti hanno ordinato di non parlare con estranei/e. Quando torni a casa da scuola, incontri spesso un uomo che cammina con un cucciolo carino e avete iniziato a chiacchierare. Di recente, quest'uomo ti ha portato in un negozio vicino per comprarti dei regalini, chiedendoti di non dire niente ai tuoi genitori.

La tua amica dice che il nuovo fidanzato di sua madre le accarezza sempre il braccio, la abbraccia e la bacia sulla guancia. La tua amica non si sente a suo agio, ma non ha detto niente a un/a adulto/a di quello che le sta succedendo.

Stai andando via per le vacanze e hai sentito che tutti/e parlano di organizzare una grande festa in tuo onore. Ma il tuo compleanno non è in estate e ti sembra strano che la tua famiglia non ti dica perché vogliono fare questa festa e ti tenga all'oscuro.

I tuoi genitori porteranno la tua sorellina in vacanza all'estero. Hai sentito i tuoi genitori parlare tra loro e hai capito che questo viaggio ha lo scopo di sottoporre tua sorella a un rituale che implica farle del male (tagliandole delle parti del corpo) affinché possa essere accettata nella comunità. Sai anche che questo rituale non può essere eseguito nel paese dove vivete perché è illegale. I tuoi genitori sanno che li hai sentiti e ti dicono di non dire niente a nessuno.

Sai che questa festa non è una festa di compleanno, è una festa che si fa solo per le bambine. Sei molto curiosa e vuoi saperne di più, ma la tua famiglia non vuole parlarne e ti dice che è una sorpresa. Ogni volta che insisti, i tuoi familiari non sembrano divertiti ma anzi, sono piuttosto seri.

Il fratello di un/a tuo/a amico/a dice di conoscere un gioco divertente "in cui ci si tocca" che vorrebbe fare con te, ma è un gioco solo per bambini/e e gli adulti non lo devono sapere.

Belle sorprese che puoi tenere segrete

Sei al centro commerciale con tuo papà. Lui compra una collana per la tua mamma, come regalo per il giorno del suo compleanno. Ti chiede di non dirlo alla mamma.

I tuoi genitori hanno acquistato un viaggio di famiglia all'estero: andrete a Disneyland durante le vacanze estive. Ti chiedono di non dirlo alla tua sorellina finché non arriva l'estate.

La tua squadra di calcio sta preparando una grande festa per l'allenatrice dopo l'ultima partita e nessuno/a ne deve parlare davanti a lei.

Un tuo amico ti dice che gli piace molto una ragazza della tua classe. Ti chiede di non dirlo a nessuno.

→ SUGGERIMENTI PER LA CONCLUSIONE

È importante che i/le partecipanti capiscano che tipo di sorprese possono mantenere segrete: possono essere cose divertenti, come regali, feste a sorpresa, stupire qualcuno con qualcosa di carino, la destinazione delle vacanze di famiglia, ecc. Gli/le educatori/trici sottolineano anche che le belle sorprese fanno felici tutti/e quando vengono rivelate. I/le partecipanti imparano anche che ci sono altri tipi di segreti che "va bene" tenere per sé: possono riguardare le cose che puoi condividere con i/le tuoi/e amici/che e che non vuoi condividere con altre persone.

D'altro canto, gli/le educatori/trici mettono in evidenza i segreti "non sicuri" e pericolosi che i/le bambini/e devono immediatamente DIRE, come quando qualcuno/a tocca il loro corpo senza consenso e chiede di non dirlo a nessuno, quando gli offrono regali e dolciumi chiedendo di non dirlo a nessuno o quando qualcuno/a (come ad esempio un/a parente stretto/a) sta preparando una cerimonia a cui sottoporre le bambine che stanno per diventare donne e vuole che questo rimanga segreto.

Progetto A B C

un progetto di:



Questo progetto è cofinanziato
dall'Unione europea